



VENETO LAVORO
Osservatorio & Ricerca

IL LAVORO INTERMITTENTE IN VENETO

Flussi, stock, sovrapposizioni

MISURE/32

Dicembre 2010

1. Il lavoro intermittente in Italia

I dati Istat sull'utilizzo del lavoro intermittente (o lavoro a chiamata) da parte delle imprese italiane diffusi nell'estate del 2010 confermano la straordinaria performance di crescita di questa tipologia contrattuale nel complessivo contesto nazionale, ma soprattutto in alcune regioni italiane.¹

I dati diffusi, che tengono conto delle posizioni lavorative registrate presso l'Inps e per le quali sono stati effettuati i versamenti mensili contributivi obbligatori, evidenziano – a partire dal 2007 e fatto salvo il breve periodo di abrogazione di questa fattispecie contrattuale – un trend di crescita in netta accelerazione (**tab. 1**). Nel corso del 2009 le posizioni lavorative a chiamata hanno infatti complessivamente raggiunto le 111mila unità, facendo registrare una crescita percentuale rispetto al 2007 del 75%.

Il lavoro intermittente risulta essere diffuso soprattutto nel settore dei servizi, con concentrazione rilevante soprattutto nel comparto alberghiero e della ristorazione (circa il 60% del totale). Mediamente il numero delle ore pro capite mensili retribuite risulta pari a 30,8.

**Tab. 1 – Posizioni lavorative dei dipendenti con contratto di lavoro intermittente in Italia (2007-2009).
Media dei dati mensili**

	2007	2008	2009*
ITALIA			
Posizioni lavorative a chiamata	63.430	60.815	111.068
<i>di cui:</i>			
- Alberghi e ristoranti	62,4%	62,7%	59,9%
- Istruzione, sanità, servizi soc. e personali	12,0%	12,3%	12,9%
- Commercio	9,4%	9,7%	10,6%
Ore retribuite pro capite			30,8
VENETO	13.919	13.699	21.918
Lombardia	10.892	11.180	17.917
Emilia Romagna	9.031	7.991	16.722
Marche	5.896	4.970	9.443
Toscana	4.163	3.733	8.190
Altre regioni	19.529	19.242	36.878

* dati provvisori.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat-Inps

Il Veneto è la regione con il maggior numero di occupati con un contratto di lavoro intermittente. In essa si concentra circa il 20% delle complessive posizioni rilevate a livello nazionale. Seguono la Lombardia e l'Emilia Romagna, rispettivamente con un'incidenza percentuale rispetto al totale tra il 15 e il 16%.

2. I flussi di assunzioni con contratto di lavoro intermittente in Veneto

In Veneto, le assunzioni riferite a contratti di lavoro intermittente – pur ancora contenute rispetto al totale – sono via via aumentate sia di numero che di peso sul totale. Nel 2009 le attivazioni di rapporti di lavoro intermittente sono state 42.800, nei primi nove mesi del 2010 circa 44.700 (**tab. 2**). La quota sul totale delle attivazioni ha raggiunto (anche per via della diminuzione, a causa della crisi,² delle assunzioni effettuate con altre tipologie contrattuali) valori pari al 6% nel 2009 ed al 7% nel 2010, decisamente superiori a quelli registrati in precedenza.

¹ Istat (2010), "L'utilizzo del lavoro a chiamata da parte delle imprese italiane. Anni 2006-2009", in *Approfondimenti*, 26 agosto, www.istat.it

² Su questo tema si veda in particolare Veneto Lavoro (2010), "Il mercato del lavoro veneto nel terzo trimestre 2010: i dati amministrativi", in *La Bussola*, novembre 2010, www.venetolavoro.it.

Tab. 2 – Flussi di attivazioni in Veneto per contratto (2008-2010)

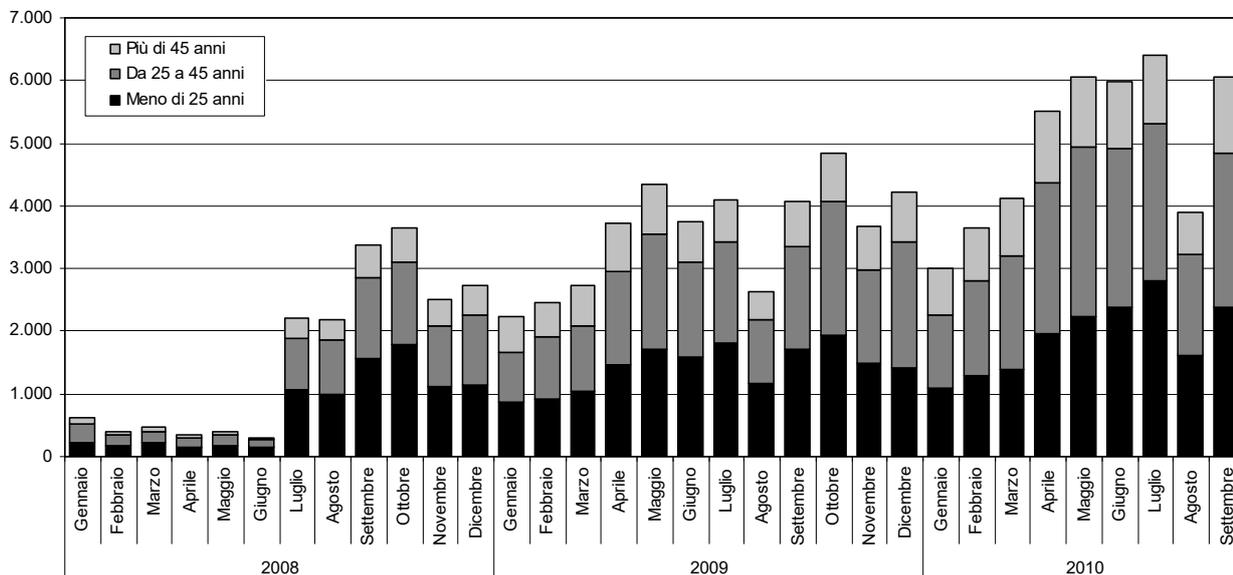
	Val. ass.			Comp. %		
	2008	2009	Gen. -Set. 2010	2008	2009	Gen. -Set. 2010
Totale complessivo	864.166	753.629	608.286	100%	100%	100%
di cui:						
- tempo indeterminato	171.891	105.464	77.614	20%	14%	13%
- apprendistato	56.653	36.975	31.339	7%	5%	5%
- tempo determinato	404.356	364.190	295.955	47%	48%	49%
- somministrato	114.782	82.385	81.170	13%	11%	13%
- intermittente	19.204	42.774	44.692	2%	6%	7%
- altre tipologie	97.280	121.841	77.516	11%	16%	13%

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione ottobre 2010)

La dinamica mensile delle assunzioni di lavoratori intermittenti negli anni osservati evidenzia per il Veneto una marcata stagionalità nei mesi centrali dell'anno e un ricorrente picco negativo nel mese di agosto (**graf. 1**).

Le assunzioni con un contratto di lavoro intermittente hanno riguardato soprattutto lavoratori giovani o nelle fasce centrali d'età, mentre quelli di età più elevata sono stati coinvolti in misura più contenuta.³ La diffusione del lavoro intermittente anche tra i lavoratori non corrispondenti ai requisiti previsti dal "vincolo soggettivo" definito dalla normativa in vigore (età inferiore ai 25 anni e superiore ai 45) e per i quali questa forma contrattuale è sempre ammessa, permette di ricondurre l'utilizzo del lavoro intermittente in Veneto in relazione:

- ai fabbisogni individuati dai contratti collettivi stipulati da associazioni dei datori e prestatori di lavoro⁴;
- ai periodi specifici dell'anno nei quali questa tipologia contrattuale è in ogni caso consentita (es. ferie estive, fine settimana, vacanze natalizie, ecc.).

Graf. 1 – Assunzioni con rapporto di lavoro intermittente in Veneto per mese e classe d'età (2008-2010)

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione ottobre 2010)

³ A differenza di quanto invece rilevato per la provincia di Bolzano dove ad essere assunte con un contratto di lavoro a chiamata sono soprattutto persone al di sotto dei 25 anni ed al di sopra dei 60: cfr. Provincia autonoma di Bolzano-Osservatorio del mercato del lavoro (2010) "Lavoro a chiamata", in *Rapporto sul mercato del lavoro in provincia di Bolzano 2010*, www.provincia.bz.it.

⁴ A questo proposito vale la pena citare il "Contratto integrativo provinciale settore turismo" siglato in provincia di Treviso nell'estate del 2008 dalle parti sociali per l'utilizzo del lavoro intermittente. Tale accordo disciplina esplicitamente per il settore alberghiero, per i pubblici esercizi e la ristorazione collettiva le condizioni di applicabilità di questa forma contrattuale, eventuali divieti, la forma ed i contenuti della prestazione nonché il trattamento economico.

Nel territorio regionale la diffusione del lavoro intermittente risulta elevata soprattutto nelle province a maggior vocazione turistica quali Verona e Venezia (**tab. 3**). In queste aree si concentra circa la metà delle assunzioni con contratto a chiamata complessivamente effettuate in Veneto. Considerando i dati dei primi 9 mesi del 2010, il primato va comunque alla provincia di Venezia con un'incidenza sul relativo totale regionale del 26%; segue Verona con il 23%.

Fatta eccezione per i Cpi capoluogo di Verona e Venezia – entrambi con un peso del 10% -, per numerosità delle assunzioni con lavoro intermittente si distinguono le aree dei Cpi di San Donà di Piave (7%), Portogruaro ed Affi (entrambi al 5%): le prime due comprendono le principali località turistiche del litorale veneto, l'ultima include le località della sponda veneta del Garda.

Tab. 3 - Assunzioni con rapporto di lavoro intermittente in Veneto per provincia e Cpi (2008-2010)

	2008	Gen.-Set. 2009	2009	Gen.-Set. 2010	
				Val. ass.	Comp. %
VENETO	19.204	30.015	42.774	44.692	100,0%
Agordo	122	138	250	193	0,4%
Belluno	538	657	1.021	953	2,1%
Feltre	292	421	611	638	1,4%
Pieve di Cadore	234	256	461	367	0,8%
Totale Belluno	1.186	1.472	2.343	2.151	4,8%
Abano Terme	265	457	657	693	1,6%
Camposampiero	298	316	444	454	1,0%
Cittadella	450	525	778	723	1,6%
Conselve	44	124	240	230	0,5%
Este	218	234	339	306	0,7%
Monselice	124	186	302	289	0,6%
Montagnana	129	134	177	216	0,5%
Padova	1.333	1.779	2.704	2.275	5,1%
Piove di Sacco	131	145	227	257	0,6%
Totale Padova	2.992	3.900	5.868	5.443	12,2%
Adria	431	925	1.132	1.347	3,0%
Badia Polesine	286	414	582	546	1,2%
Rovigo	793	925	1.265	1.303	2,9%
Totale Rovigo	1.510	2.264	2.979	3.196	7,2%
Castelfranco Veneto	406	660	938	996	2,2%
Conegliano	359	476	701	603	1,3%
Montebelluna	359	505	755	754	1,7%
Oderzo	253	417	558	532	1,2%
Pieve di Soligo	268	322	451	336	0,8%
Treviso	854	1.236	1.782	1.698	3,8%
Vittorio Veneto	168	228	307	261	0,6%
Totale Treviso	2.667	3.844	5.492	5.180	11,6%
Chioggia	145	808	929	1.329	3,0%
Dolo	221	293	394	388	0,9%
Mirano	323	451	604	591	1,3%
Portogruaro	308	1.012	1.246	1.919	4,3%
San Donà di Piave	458	1.697	2.165	3.090	6,9%
Venezia	1.323	2.501	3.481	4.075	9,1%
Totale Venezia	2.778	6.762	8.819	11.392	25,5%
Affi	570	1.353	1.765	2.270	5,1%
Bovolone	247	368	492	390	0,9%
Legnago	311	582	842	875	2,0%
San Bonifacio	1.151	912	1.336	1.210	2,7%
Verona	1.647	2.754	4.589	4.513	10,1%
Villafranca di Verona	274	505	673	776	1,7%
Totale Verona	4.200	6.474	9.697	10.034	22,5%
Arzignano	258	399	550	502	1,1%
Bassano del Grappa	1.051	1.422	2.062	1.774	4,0%
Lonigo	131	225	317	331	0,7%
Schio-Thiene	729	1.075	1.473	1.331	3,0%
Valdagno	284	314	456	501	1,1%
Vicenza	1.418	1.864	2.718	2.857	6,4%
Totale Vicenza	3.871	5.299	7.576	7.296	16,3%

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silu (estrazione ottobre 2010)

3. Una misura di stock dei rapporti in essere

Al pari dei flussi di assunzione, anche i dati di stock⁵ sui rapporti di lavoro a chiamata confermano la crescita degli ultimi anni (**tab. 4**). Al 31 dicembre 2009 i rapporti di lavoro intermittente in essere erano 35.600,⁶ oltre il 50% in più di quelli registrati a fine 2008. A fine giugno 2010 – e quindi nel pieno della stagionalità estiva – essi hanno raggiunto il livello di circa 45.700 unità, il 45% in più rispetto allo stesso momento dell'anno precedente.

Tab. 4 - Stock di rapporti di lavoro intermittente in essere alla data considerata. Veneto

	30/06/2008	31/12/2008	30/06/2009	31/12/2009	30/06/2010
Totale complessivo	15.905	23.336	31.593	35.654	45.725
Maschi	6.611	9.591	13.757	15.685	20.631
Femmine	9.294	13.745	17.836	19.969	25.094
Italiani	13.782	20.221	27.033	30.593	38.445
Stranieri	2.123	3.115	4.560	5.061	7.280
Agricoltura	61	73	166	154	237
Industria	1.330	1.673	2.357	2.620	3.603
Servizi	14.514	21.590	29.070	32.880	41.885
- Commercio	1.441	2.398	3.201	4.195	5.100
- Alberghi e ristoranti	10.024	14.806	19.470	21.097	26.624
- Servizi alle imprese	1.025	1.436	2.438	2.778	3.944
- P.A., scuola, sanità	305	299	403	408	515
- Servizi alle famiglie	1.719	2.651	3.558	4.402	5.702
Belluno	592	1.232	1.360	1.910	2.079
Padova	2.692	4.150	5.112	6.045	7.016
Rovigo	863	1.387	2.098	2.009	2.838
Treviso	2.919	4.165	5.150	6.015	7.064
Venezia	1.570	2.360	4.754	4.325	7.805
Verona	3.333	4.407	6.185	7.455	9.645
Vicenza	3.936	5.635	6.934	7.895	9.278

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione ottobre 2010)

Anche le informazioni relative alle tipologie dei lavoratori titolari dei rapporti intermittenti in essere a fine giugno 2010 confermano le indicazioni emerse dall'analisi dei flussi di assunzione. L'utilizzo prevalente del lavoro intermittente si ha nel settore dei servizi (92%) ed in particolare nel comparto alberghiero e della ristorazione (58%). Quanto alle province con le numerosità si osserva – rispetto a quanto già evidenziato per i flussi - la conferma di Verona (21%), la crescita di Vicenza (20%) e la lieve riduzione relativa di Venezia (17%).

Quanto alle caratteristiche anagrafiche dei lavoratori, i rapporti di lavoro intermittente risultano riguardare in leggera prevalenza le donne (55%) e nella quasi totalità i lavoratori italiani (84%).

⁵ Tale dato tiene conto di tutti i rapporti di lavoro intermittente in essere alla data considerata (ed avviati a partire dal 2004), ovvero delle posizioni lavorative aperte, indipendentemente dall'effettivo espletamento delle giornate lavorative. Tale dato differisce dai dati Istat presentati in precedenza che invece fa riferimento alle sole situazioni "attive", ovvero quello per le quali sono stati effettuati i versamenti contributivi all'Inps.

⁶ Si tratta di un dato relativo alle posizioni lavorative, non alle teste (come vedremo, esiste una quota di lavoratori che sono titolari contemporaneamente di più rapporti di lavoro a chiamata).

4. Analisi delle storie lavorative a partire dal primo rapporto di lavoro intermittente

Analizzando il primo rapporto di lavoro intermittente di ciascun lavoratore con almeno un rapporto di questo tipo registrato negli archivi del Silv a partire dal 2003 è stato possibile elaborare alcune informazioni di interesse relative alla collocazione di questa esperienza lavorativa nei percorsi occupazionali individuali.

L'universo di osservazione sono dunque le storie lavorative di uno stock complessivo di 112.768 lavoratori con almeno un contratto di lavoro intermittente nel periodo considerato (in ogni caso la data considerata è quella del primo rapporto di lavoro a chiamata). L'attenzione è concentrata sull'eventuale presenza di altri rapporti di lavoro precedenti e successivi all'esperienza con contratto intermittente.

In sintesi queste sono le principali evidenze emerse (**tab. 5**):

- mediamente il 32% dei lavoratori non ha avuto altre esperienze precedenti e dunque risulta aver esordito nel mercato del lavoro dipendente o parasubordinato con un contratto di lavoro intermittente. Tale quota è del 57% per le donne, del 41% per i giovani fino ai 25 anni e del 60% per il settore alberghiero e della ristorazione;

- il numero dei rapporti di lavoro intermittente in capo ai lavoratori considerati è risultato complessivamente pari a 1,3. Esso risulta ovviamente in diminuzione per chi ha esordito negli ultimi anni osservati: si va infatti da 1,5/1,6 rapporti pro capite per chi ha esordito tra il 2004 e il 2008 a 1,3 per chi ha esordito nel 2009.

Tab. 5 – Lavoratori intermittenti in Veneto. Dettagli relativi al primo rapporto di lavoro intermittente per anno di inizio (2003-2010)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Totale
Totale									
Totale lavoratori	114	444	3.080	8.986	20.624	14.709	31.475	33.336	112.768
di cui:									
- Senza altre assunzioni precedenti	66	210	1.025	2.935	7.401	4.582	9.033	10.564	35.816
- Inc. %	58%	47%	33%	33%	36%	31%	29%	32%	32%
Numero rapporti di lavoro intermittente	195	644	4.855	14.013	30.451	22.425	41.912	36.684	151.179
N. medio rapporti per lavoratore	1,7	1,5	1,6	1,6	1,5	1,5	1,3	1,1	1,3
Femmine									
Totale lavoratori	60	239	1.840	5.387	12.584	8.648	17.361	18.091	64.210
Inc.% su totale	53%	54%	60%	60%	61%	59%	55%	54%	57%
di cui:									
- Senza altre assunzioni precedenti	31	119	659	1.874	4.804	2.880	5.227	6.049	21.643
- Inc. %	52%	50%	36%	35%	38%	33%	30%	33%	34%
Numero rapporti di lavoro intermittente	122	334	2.767	8.258	18.607	13.253	23.439	20.086	86.866
N. medio rapporti per lavoratore	2,0	1,4	1,5	1,5	1,5	1,5	1,4	1,1	1,4
Giovani fino 25 anni									
Totale lavoratori	28	199	1.377	3.956	8.914	6.534	12.348	12.719	46.075
Inc.% su totale	25%	45%	45%	44%	43%	44%	39%	38%	41%
di cui:									
- Senza altre assunzioni precedenti	19	98	582	1.747	4.226	2.717	5.000	5.911	20.300
- Inc. %	68%	49%	42%	44%	47%	42%	40%	46%	44%
Numero rapporti di lavoro intermittente	36	283	2.154	6.230	13.769	10.747	16.983	14.139	64.341
N. medio rapporti per lavoratore	1,3	1,4	1,6	1,6	1,5	1,6	1,4	1,1	1,4
Settore alberghi e ristoranti									
Totale lavoratori	10	203	1.870	5.928	13.370	9.039	18.405	18.772	67.597
Inc.% su totale	9%	46%	61%	66%	65%	61%	58%	56%	60%
di cui:									
- Senza altre assunzioni precedenti	7	81	589	1.868	4.520	2.552	5.081	5.813	20.511
- Inc. %	70%	40%	31%	32%	34%	28%	28%	31%	30%
Numero rapporti di lavoro intermittente	18	284	3.053	9.399	20.283	13.908	24.807	20.671	92.423
N. medio rapporti per lavoratore	1,8	1,4	1,6	1,6	1,5	1,5	1,3	1,1	1,4

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione ottobre 2010)

Un primo esame di dettaglio sulle posizioni lavorative precedenti alla prima assunzione con contratto di lavoro a chiamata (posizioni che possono anche essere rimaste aperte) consente di osservare come, nella maggioranza dei casi, il rapporto di lavoro iniziato precedentemente a quello a chiamata sia

soprattutto a tempo determinato o indeterminato, mentre tra le altre tipologie contrattuali una certa rilevanza è assunta solo dall'apprendistato (**tab. 6**). Mediamente oltre il 20% dei rapporti di lavoro precedenti a quelli intermittenti iniziati dal 2008 al 2010 sono riconducibili alla medesima azienda presso la quale è iniziato successivamente il rapporto di lavoro intermittente.⁷ Se si considerano le sole esperienze pregresse a tempo determinato, la quota dei rapporti di lavoro intermittente instaurati presso la stessa azienda (sostituzioni?) è stimabile tra il 12 ed il 14%.

Tab. 6 – Lavoratori intermittenti in Veneto. Dettagli sulle esperienze occupazionali pregresse considerando il primo rapporto di lavoro intermittente per anno di inizio (2007-2010)

	Val. ass.				Comp. %			
	2007	2008	2009	2010	2007	2008	2009	2010
Totale lavoratori	20.624	14.709	31.475	33.336				
Senza altri lavori precedenti	7.401	4.582	9.033	10.564				
Con altri lavori precedenti	13.223	10.127	22.442	22.772	100%	100%	100%	100%
<i>di cui:</i>								
nella stessa azienda	2.066	2.382	5.244	4.678	16%	24%	23%	21%
Tipologia del lavoro precedente								
Tempo indeterminato	5.434	3.564	7.220	7.174	41%	35%	32%	32%
Apprendistato	1.813	1.176	2.493	2.427	14%	12%	11%	11%
Tempo determinato	4.680	4.045	9.304	9.457	35%	40%	41%	42%
- nella stessa azienda	1.155	1.385	3.113	2.694	9%	14%	14%	12%
Somministrato	743	594	1.304	1.322	6%	6%	6%	6%
Parasubordinato	330	425	1.297	1.283	2%	4%	6%	6%
Domestico	36	103	312	466	0%	1%	1%	2%
Experiences	187	220	512	643	1%	2%	2%	3%
Orario del lavoro precedente								
Tempo pieno	9.151	5.937	13.316	13.381	69%	59%	59%	59%
- nella stessa azienda	1.169	942	2.561	2.301	9%	9%	11%	10%
Tempo parziale	3.887	3.899	8.208	8.339	29%	39%	37%	37%
- nella stessa azienda	879	1.359	2.424	2.148	4%	9%	8%	6%
N.d.	112	190	783	949	1%	1%	2%	3%

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione ottobre 2010)

Tab. 7 – Lavoratori intermittenti in Veneto. Dettagli sulle esperienze occupazionali successive al primo rapporto di lavoro intermittente per anno di inizio (2007-2010)

	Val. ass.				Comp. %			
	2007	2008	2009	2010	2007	2008	2009	2010
Totale lavoratori	20.624	14.709	31.475	33.336				
Senza altri lavori successivi	8.466	7.989	19.636	27.558				
Con altri lavori successivi	12.158	6.720	11.839	5.778	100%	100%	100%	100%
<i>di cui:</i>								
nella stessa azienda	1.828	959	2.390	1.670	15%	14%	20%	29%
Tipologia del lavoro successivo								
Tempo indeterminato	3.301	1.343	1.869	596	27%	20%	16%	10%
Apprendistato	1.407	857	1.292	609	12%	13%	11%	11%
Tempo determinato	5.050	3.058	6.193	3.480	42%	46%	52%	60%
- nella stessa azienda	988	507	1.550	1.238	8%	8%	13%	21%
Somministrato	999	553	1.016	532	8%	8%	9%	9%
Parasubordinato	777	478	879	346	6%	7%	7%	6%
Domestico	124	118	135	33	1%	2%	1%	1%
Experiences	500	313	455	182	4%	5%	4%	3%
Orario del lavoro successivo								
Tempo pieno	6.844	3.577	6.675	3.425	56%	53%	56%	59%
- nella stessa azienda	693	396	1.295	967	6%	6%	11%	17%
Tempo parziale	4.839	2.741	4.435	2.049	40%	41%	37%	35%
- nella stessa azienda	1.093	546	1.055	686	9%	8%	9%	12%
N.d.	475	402	729	304	4%	6%	6%	5%

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione ottobre 2010)

⁷ A questo proposito le evidenze emerse nell'analisi già citata condotta per la provincia di Bolzano attestano che nel periodo tra dicembre 2009 e maggio 2010 circa il 22% dei contratti intermittenti sottoscritti ha in qualche modo sostituito un contratto già esistente.

Pur condizionata da una forte limitazione temporale rispetto al periodo di osservazione, particolarmente polarizzata sul lavoro a tempo determinato è la situazione riferita alle caratteristiche contrattuali degli impieghi successivi al lavoro intermittente (**tab. 7**). Inoltre, laddove presente, il passaggio ad altra forma contrattuale avviene in quota non trascurabile nella stessa azienda presso la quale è stato effettuato il lavoro intermittente.

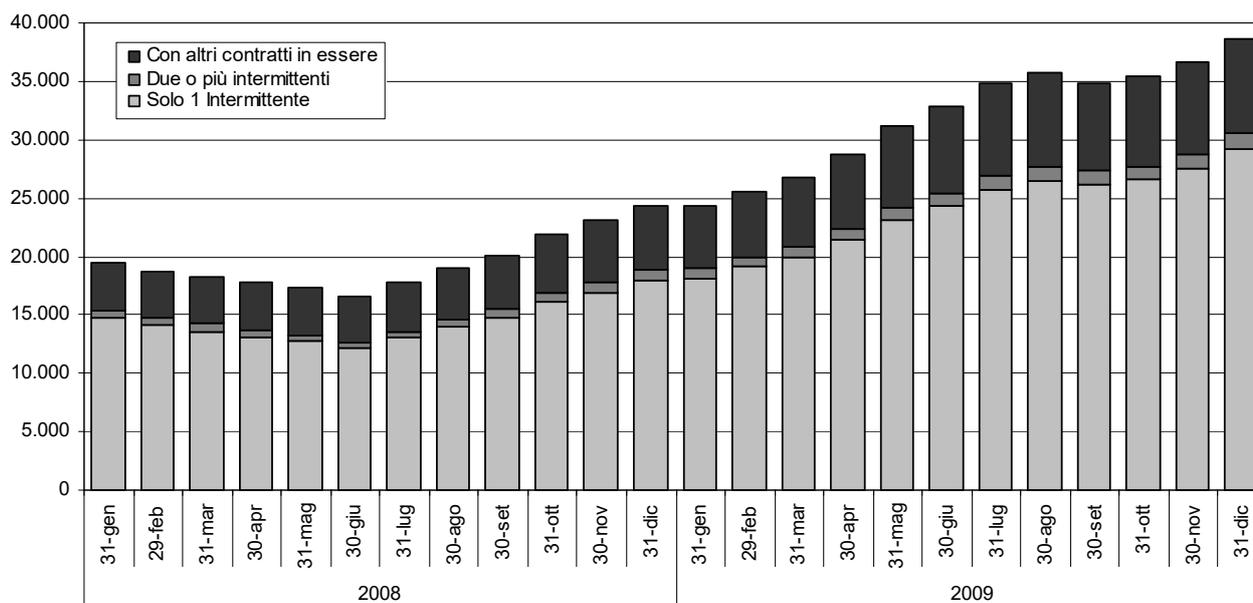
5. La presenza di più rapporti di lavoro

Lo svolgimento di un lavoro intermittente risulta compatibile con altre forme contrattuali. Una quota di rapporti di lavoro intermittente si sovrappone quindi ad altri rapporti di lavoro, magari più stabili e duraturi.

Anche in questo caso, per verificare la coesistenza di diversi rapporti lavorativi, una prima analisi è stata condotta a partire dagli stock mensili dei lavoratori con contratto di lavoro intermittente ancora aperto (**graf. 2**). Tale esame consente di evidenziare che, in Veneto:

- mediamente tra il 75 e l'80% dei lavoratori con un contratto di lavoro intermittente in essere risulta titolare esclusivamente di quel rapporto di lavoro;
- una quota marginale di lavoratori (attorno al 5%) ha contestualmente aperti più rapporti di lavoro intermittente;
- una quota compresa tra il 20 e il 25% dei lavoratori con contratto di lavoro intermittente aperto ha, nello stesso momento, anche altri rapporti di lavoro attivi.

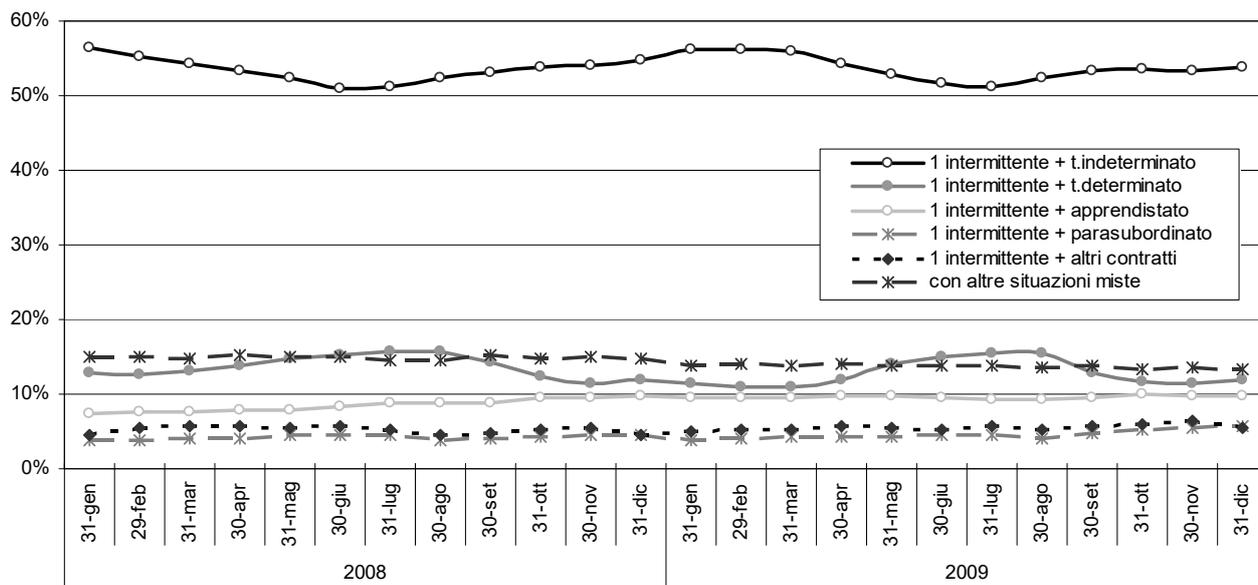
Graf. 2 – Veneto. Stock a fine mese di lavoratori con contratto aperto di lavoro intermittente sulla base della presenza o meno di altre tipologie contrattuali. Val. ass. 2008-2009



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione ottobre 2010)

A prevalere, nella tipologia dei rapporti di lavoro attivi contemporaneamente all'intermittente, sono i contratti di lavoro a tempo indeterminato (sempre oltre il 50% del totale nel periodo considerato). In termini assoluti la sovrapposizione del lavoro intermittente al lavoro a tempo indeterminato è risultata in notevole aumento con il passare dei mesi ed in particolar modo a partire dagli ultimi mesi del 2008. Si passa dai circa 2mila lavoratori di fine giugno 2008 agli oltre 4mila di fine 2009. Interessante risulta invece il variare ciclico del peso attribuibile ai contratti di lavoro a tempo determinato: gli stock mensili evidenziano infatti un significativo incremento delle sovrapposizioni contrattuali nei mesi estivi, salvo poi ridiscendere nell'ultima parte dell'anno. Nei mesi estivi potrebbe infatti affiancarsi, ad un rapporto di lavoro intermittente duraturo, una breve esperienza di lavoro a termine.

Graf. 3 – Veneto. Stock a fine mese di lavoratori con contratto di lavoro intermittente contestualmente ad altre forme contrattuali per tipologia. Comp. % (2008-2009)



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silu (estrazione ottobre 2010)